

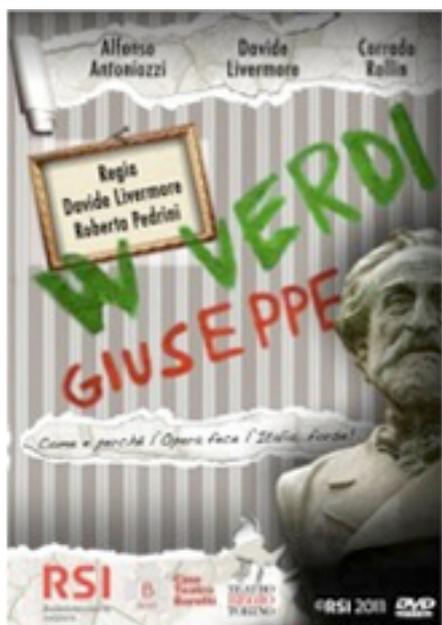
ALFONSO ANTONIOZZI



Nato Viterbo, dopo il conseguimento degli studi classici ha studiato canto con Sesto Bruscantini. Nel corso della sua carriera ha calcato i palcoscenici dei maggiori teatri al mondo, fra i quali, Teatro alla Scala, Covent Garden, Metropolitan, Wiener Staatsoper, Berliner Staatsoper, Opéra di Parigi, Lyric Opera di Chicago, Concertgebouw di Amsterdam, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, San Francisco Opera. Il suo vasto repertorio comprende tutti i grandi titoli d'opera buffa rossiniana e donizettiana, insieme a capisaldi del genere come Falstaff di Giuseppe Verdi e Gianni Schicchi di Giacomo Puccini e alla trilogia Mozart/Da Ponte. In tempi recenti l'artista, che il "Corriere della Sera" considera «il miglior baritono buffo italiano», ha affiancato al suo repertorio alcune felicissime incursioni nell'opera moderna, come Candide di Leonard Bernstein a Santa Cecilia con Jeffrey Tate, Death in Venice di Benjamin Britten a Genova e Firenze con Bruno Bartoletti, Il cappello di paglia di Firenze alla Scala e a Torino con Bruno Campanella. Tra le sue molteplici interpretazioni ricordiamo Il turco in Italia (Don Geronio), Il barbiere di Siviglia

(Don Bartolo) al Teatro alla Scala con Riccardo Chailly, La forza del destino (Frà Melitone) all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Valerij Gergiev e alla Scala con Riccardo Muti, Il barbiere di Siviglia al Metropolitan di New York con Bruno Campanella e all'Arena di Verona con Claudio Scimone, Il viaggio a Reims (Don Profondo) a Genova con la regia di Dario Fo, nonché l'inaugurazione del Macerata Opera Festival presso il Teatro Lauro Rossi con una nuova produzione di Les mamelles de Tirésias di Poulenc firmata da Pierluigi Pizzi e i quattro ruoli di "vilain" nei Contes d'Hoffmann a Palermo e Roma.

Della sua ricca discografia si segnalano La bohème (EMI), Il signor Bruschino e Mare nostro (Ricordi/Fonit Cetra), I tre amanti e Don Procopio (Bongiovanni), Il matrimonio segreto, Nina, o sia la pazza per amore e Linda di Chamounix (Arts Records), Le nozze di Figaro (Telarc), La romanzesca e l'uomo nero di Donizetti (Opera Rara). Ha preso parte a diverse produzioni del Teatro alla Scala trasmesse in televisione (Il turco in Italia, Il barbiere di Siviglia e Il cappello di paglia di Firenze). Fra le edizioni in dvd si segnalano Il barbiere di Siviglia al Teatro Regio di Parma e La Cenerentola al Teatro Carlo Felice di Genova.



- W Verdi, Giuseppe!, Antoniozzi
protagonista.

"W Verdi, Giuseppe! Come e perché l'opera fece l'Italia... forse!". Una burlesca sull'Italia in corso d'Opera. Un film documentario scritto e interpretato da Alfonso Antoniozzi, Davide Livermore, Corrado Rollin. Sceneggiatura di Renzo Rota e Davide Livermore. Con Valentina Arru, Mando Bernardiello, Piermario Binaghi. Regia di Davide Livermore e Roberta Pedrini. Orchestra della Svizzera italiana – Coro della RSI, direttore Diego Fasolis. Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino, direttore Gianandrea Noseda. Prodotto da Giovanni Conti

Coprodotta dalla Radiotelevisione Svizzera italiana e Associazione Baretti, in collaborazione con la Fondazione Teatro Regio di Torino **Il film documentario “W Verdi, Giuseppe!”**, coprodotta dalla **Radiotelevisione Svizzera italiana e Associazione Baretti, in collaborazione con la Fondazione Teatro Regio di Torino, approfondisce l’incredibile rapporto tra teatro e politica nell’Italia del XIX secolo.** Il film unisce da un lato il rigore scientifico, storico e filologico, nell’approfondire il ruolo dell’Opera nel Risorgimento, dall’altro, con l’antica arte del teatro brillante all’italiana, attraversa il tempo dell’Unità in modo rivoluzionario, divertente e straordinariamente ironico; un omaggio sincero e oggi opportuno alle grandissime esperienze della comicità di Vianello, Tognazzi, Mondaini, Noschese, Chiari, Valori e Panelli, fatto per un’Italia che non c’è più e che Antoniozzi, Livermore e Rollin evocano con tutta la loro arte: l’Italia colta e ironica. Un film con una ricca carrellata di personaggi, due dei Monty Python, Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II, Bertu e Bastiano, macchinisti del Regio, Giuseppe Mazzini, Ciro Menotti, Carlo Cattaneo, Massimo D’Azeglio, Francesco Maria Piave e Metastasio, Giuseppe Verdi, Giuseppina Strepponi, Stendhal e Freud, Sant’Agostino, Arturo Toscanini, Giovanni Rubini, le sorelle Marchisio, Amleto e il teschio, Riccardo Wagner, due rugbisti degli All Blacks, Silvio Pellico, i fratelli Bandiera, Pinin Pautasso, il soprano Concetta Chiaia in Posillipo, Ondina e Rosina, la sigaraia e cassiera di un teatro nel 1912, un giocatore della ‘Giuventus’, il Maresciallo Negro e il Soldato Paisiello in trincea nel 1915, Vittoria Maria Crispi e la sua serva Gasparina, tutti interpretati da Alfonso Antoniozzi e Davide Livermore, insieme a Corrado Rollin, musicologo, Valentina Arru nella parte di Italia Giovane, Piernando Binaghi, meteorologo e Mando Bernardinello, come il gobbo di ‘Novecento’.

Nel film tanti i contributi tra i quali ricordiamo brani e passaggi verdiani eseguiti dall’Orchestra della Svizzera italiana e Coro della RSI, diretti da Diego Fasolis e dall’Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino diretti da Gianandrea Noseda, due dei più importanti direttori d’orchestra a livello internazionale.

L’opera – come afferma Davide Livermore – è considerata nel mondo come il prodotto culturale più straordinario creato dalla nostra cultura e società. Il periodo del Risorgimento poi è amato e conosciuto all’estero, è teatro politico e per questo emozionante [...]. Un teatro come quello di Verdi, capace di cantare la voglia della gente di non essere più sudditi ma cittadini che sviluppano senso di appartenenza, è straordinario. Questo è un sentimento e una tensione universale e serve al mondo.

Il film documentario “W Verdi, Giuseppe!” verrà presentato in anteprima oggi domenica 21 agosto 2011 alle 22.30 a Pesaro, all’interno della rassegna Rossini Opera Festival. Le successive tappe saranno una proiezione, nel mese di settembre, al Cineteatro Baretti di Torino e al Teatro Regio di Torino nel mese di ottobre, in contemporanea con l’uscita del documentario insieme al quotidiano La Stampa.

Alcuni spezzoni del film documentario W Verdi

- 1) http://www.youtube.com/watch?v=bERbsAP_vbw
- 2) <http://www.youtube.com/watch?v=bshJaaXgwiU>